



Regione Toscana



***COMUNE DI MONTERIGGIONI - POR FESR 2014-2020 – Azione 6.7.1. –
Restauro e valorizzazione della Porta Franca (Porta Romea) di Monteriggioni (Lotto 1)
Recupero complesso monumentale di Badia Isola V stralcio II e III variante (Lotto 2)***

Oggetto: Grandi attrattori culturali Etruschi Francigena
Denominazione dell'intervento: Medioevo Francigena
Codice progetto: 6621.22072016.100000009_1009
Codice Unico Progetto: C69J15000040002

La riqualificazione della Porta Franca (Porta Romea) di Monteriggioni (Lotto 1) ed il recupero del complesso monumentale di Abbazia ad Isola sono in corso di realizzazione grazie al supporto dell'Unione Europea ed il co-finanziamento POR FESR 2014-2020 della Regione Toscana.

Il sistema fortificato di Monteriggioni rappresenta una delle maggiori testimonianze del sistema di complessi militari ricompresi nei confini della Repubblica Senese.

La sua articolazione ed organizzazione spaziale risulta oggi interamente leggibile pur avendo subito nel corso dei secoli continue e profonde mutazioni.

Le strutture fortificate sono state oggetto di una consistente ricostruzione e reinterpretazione avvenuta agli inizi del secolo scorso, testimonianza questa del modo di operare nell'ambito del restauro architettonico nei primi del novecento tanto da rimandare nei contenuti agli interventi che a metà ottocento Viollet Le Duc realizzò nella città fortificata di Carcassonne in Francia.

L'ubicazione dell'aggregato di Monteriggioni, posto lungo la direttrice principale della via Francigena, asse viario il cui recupero a fini turistico culturali è ormai una realtà, ne rende un punto di tappa fondamentale che induce a conferire alla cinta muraria un'adeguata valorizzazione nel rispetto della tutela alla quale è sottoposta ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n° 42.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'Amministrazione comunale di Monteriggioni, proprietaria dell'intera cinta muraria, ha deciso di programmare un intervento finalizzato al restauro e alla valorizzazione delle strutture fortificate di Monteriggioni attraverso un intervento coordinato che miri, oltre alla conservazione ed alla tutela, anche a rendere maggiormente fruibile e leggibile il monumento ed il suo alto valore storico testimoniale.

Il progetto di restauro e valorizzazione della porta Franca, oggetto della presente, si pone quindi nel quadro di una più ampia e lungimirante azione dell'Amministrazione pubblica.

La zona di Abbazia a Isola era frequentata fin dal IX secolo a.C.; nei dintorni si trovano alcune tombe della necropoli etrusca del Casone, tra cui spicca la famosa tomba dei Calisna sepulchri.

L'abbazia fu fondata nel 1001 dalla contessa Ava, figlia del conte Zanobi e vedova d'Ildebrando signore di Staggia e di Val di Strove, lungo la via Francigena e in particolare presso uno dei castelli di proprietà della stessa famiglia denominato Borgonuovo.

Deve il nome al contesto ambientale, in quanto, sorgendo ai margini di terreni impaludati, la chiesa sembrava poggiare su un'isola.

Il castello di *Borgonuovo* era lo stesso menzionato da Sigerico di Canterbury che vi fece tappa tra il 990 e il 994, di ritorno da Roma dopo avere ricevuto l'investitura dal papa Giovanni XV con la consegna del pallio. Percorrendo la via Francigena l'arcivescovo di Canterbury menziona nel suo diario *Burgenove*. La località rappresentava la XVI tappa del suo itinerario verso l'Inghilterra.

Gli abati divennero nei secoli successivi padroni assoluti di Borgonuovo e delle terre circostanti, cosicché quel castello perse progressivamente d'importanza in favore dell'abbazia, il cui potere culminò nel XIV secolo. Ne è riprova una convenzione stipulata alla Badia a Isola l'11 dicembre 1256 fra l'abate e il rettore o sindaco del Comune di Borgonuovo, con la quale si accorda agli abitanti di potere eleggere per rettore una persona di loro fiducia.

Il progetto di restauro, consolidamento e recupero funzionale del complesso museale di Badia ad Isola inizia alla fine degli anni 90 e prosegue nei primi anni 2000, quando vengono redatti ed approvati i progetti preliminare e definitivo a cui segue il progetto esecutivo suddiviso in più fasi.

In seguito alle mutate esigenze dell'Amministrazione e in particolare con l'accentuarsi dell'interesse a livello nazionale ed internazionale per la via Francigena, in cui la Regione Toscana si trova ad operare in prima linea, vengono redatte più varianti del progetto definitivo per adeguare le diverse destinazioni che vengono di volta in volta attribuite agli ambienti ancora da restaurare del complesso monumentale; sono state eseguite anche varianti minori agli stralci esecutivi durante i lavori, motivate o da rinvenimenti di strutture antiche o dalla possibilità di operare miglioramenti strutturali atti a meglio tutelare il bene architettonico.